
Elezioni in Germania, trattative per un nuovo governo

Autore: Clemens Behr

Fonte: Neue Stadt

L'esito delle elezioni parlamentari di domenica scorsa è stato molto vicino ai risultati dei sondaggi delle ultime settimane. Una continuazione della "grande coalizione" è possibile, ma non è desiderata da ambedue i partiti coinvolti. Perciò è più probabile una coalizione a tre partiti, che però dovrebbero essere pronti a superare differenze notevoli tra i loro programmi politici. Sta iniziando la fase dei colloqui tra i rappresentanti dei partiti, per scandagliare con chi vale la pena entrare in trattative per una coalizione.

Cominciamo con i risultati: il **25,7%** ha votato per la **Spd**, i socialdemocratici; il **24,1%** per la **Cdu/Csu**, l'Unione cristianodemocratica/cristianosociale; **14,8%** per i verdi; **11,5%** per la **Fdp**, i liberali; **10,3%** per la **Afd**, partito populista di destra; **4,9%** per la **sinistra**, che perciò non raggiunge la soglia del **5%** necessario per entrare in Parlamento. Sarà però rappresentato perché è riuscito a vincere almeno tre mandati diretti nelle circoscrizioni elettorali. Olaf Scholz (AP Photo/Michael Sohn) Finché si esclude una nuova edizione della "**grande coalizione**", sia la Spd che la Cdu avrebbero bisogno di due "partner" per ottenere assieme una maggioranza nel Bundestag e poter **formare un governo**. Ambedue vogliono essere fedeli al loro principio di **non collaborare** con la Afd. La sinistra non è più a disposizione. Rimangono come candidati i Verdi e i liberali, che politicamente però **divergono molto**. Queste due forze vogliono ora confrontarsi per capire se c'è la possibilità di entrare insieme in coalizione. La Fdp preferirebbe di mettersi insieme alla Cdu, i Verdi invece con la Spd. Mentre i verdi vorrebbero implementare una politica climatica **anche negli ambiti dell'economia**, del traffico e dell'agricoltura, la Fdp ha piuttosto l'obiettivo di **stimolare l'economia**. Quest'ultima, a differenza della Spd, è contro un aumento delle tasse e un freno al debito sulla spesa pubblica. Se Fdp e Verdi riuscissero a trovare un accordo fra loro potrebbero decidere di rivolgersi alla Spd per formare una cosiddetta - a causa dei colori dei partiti - coalizione "**semaforo**" oppure alla Cdu per una coalizione "**Jamaica**". Fdp e Verdi sono tra i partiti più piccoli, tuttavia potrebbero diventare "**Kingmaker**", cioè influenzare notevolmente chi sarà il futuro cancelliere. Armin Laschet (AP Photo/Martin Meissner) Superare le differenze fra i partiti ed elaborare un programma di governo comune non sarà facile. Ricordiamoci che quattro anni fa **Christian Lindner** della Fdp, dopo lunghe trattative di coalizione con la Cdu e i Verdi, si era ritirato indietro giustificandosi così: «Meglio non governare che governare male». Intanto, anche le squadra di **Olaf Scholz** (Spd) non rimarrà fermo ma inizierà dei colloqui di sondaggio con diversi partiti. **Armin Laschet**, candidato della Cdu, aveva scatenato reazioni contrastanti la notte delle elezioni con il suo annuncio di voler lavorare anche lui per formare un governo. La Cdu/Csu nel frattempo si è astenuta dal sottolineare il messaggio di Laschet, ma è **pronta a sostenerlo** se gli altri partiti non possono accordarsi su una coalizione a semaforo. Nelle elezioni l'elettorato ha deciso la composizione del Parlamento. A seconda dei risultati dei negoziati di coalizione, il presidente federale proporrà al Bundestag un **candidato alla cancelleria** federale per l'elezione. I leader dei partiti vogliono fare la loro parte per raggiungere un risultato al più tardi entro Natale. Ci auguriamo che riescano, anche prima.